

LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO REGIONALI (rev. 17/01/2012)												
FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA
	REQUISITI PRELIMINARI			Registrazioni		La scheda di registrazione contiene tutte le registrazioni previste dai disciplinari regionali	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	In caso di assenza completa delle registrazioni si applica comunque la sospensione della certificazione del lotto. In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.	Si se ci sono 3 NCG relative a difesa, controllo infestanti e fertilizzazioni (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni).	Si se ci sono 5 NCG relative a difesa, controllo infestanti e fertilizzazioni (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni).
	IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata											
1	Difesa e controllo delle infestanti			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		1.1		Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego e mancato rispetto dell'etichetta		Normativa cogente	CD o CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	3	SI	
		1.2		Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura		Norme DPI	CD o CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	2		
		1.3		rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive		Norme DPI	CD o CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	2		
		1.4		rispetto delle dosi e delle modalità d applicazione riportate nelle norme di coltura		Norme DPI	CD o CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	2		
		1.5		rispetto dei vincoli delle norme generali relativi ai criteri di scelta dei formulati commerciali in base alle frasi di rischio		Norme DPI	CD o CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	2		
		1.6		Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	1		
		1.7		rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità		Norme DPI	CD o CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	1		
		1.8		installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	1		
		1.9		Utilizzo volumi di irrorazione maggiori di quelli previsti dai DPI o mancato rispetto dosaggio		Solo se obbligatorio nel DPI regionale	CD o CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	1		
		1.10		Controllo e taratura atomizzatori (da verificare a livello aziendale)		Solo se obbligatorio nel DPI regionale La richiesta di controllo al centro autorizzato per la verifica vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di sforamento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi;	Si se ci sono 3 NCG	
IMPEGNI per												
2	Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		2.1		Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)		

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA
		2.2		La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)		
3	Mantenimento dell'agroecosistema naturale			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		3.1		Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento polifita, sfalcio alternato dei filari etc. (eventualmente in base a relazione tecnica	CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)		
4	Sceita varietale e materiale di moltiplicazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (vale solo per i nuovi impianti)								
		4.1		Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM)		Impegno in domanda e esibizione certificati materiali di propagazione o dichiarazione del fornitore riportante dicitura di assenza OGM	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	3	Si	Si se ci sono 3 NCG
		4.2		Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)		
		4.3		Se il disciplinare indica liste varietali		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)		
		4.5		Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica								
		4.5.1		colture ortive: si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE"		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	1		
		4.5.2		colture arboree: se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	3		
		4.6		Nel caso in cui i disciplinari definiscono le colture e a quali condizioni è consentita l'autoproduzione del materiale di propagazione		Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal DPI	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	1		
5	Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare		I punti critici sotto indicati sono difficili da controllare: si ritiene sufficiente per i 3 sottopunti indicare il riferimento principale: "secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare"						
		5.1		Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)		
		5.2		I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)		

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA
		5.3		I lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)		
		5.4		I lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)		
6	<u>Avvicendamento culturale</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		6.1		<u>adesione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture:</u> devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	Gravità pari a 1 se è nell'intervallo 3% -10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 se nell'intervallo 10%-30%; 3 se > 30%.	SI se ci sono 3 NCG	
		6.2		<u>per singole colture:</u> devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%	SI se ci sono 3 NCG	
		6.3		Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti colturali		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%	SI se ci sono 3 NCG	
		6.4		Ulteriori norme specifiche per reimpianto di <u>colture arboree</u>		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)	SI se ci sono 3 NCG	
7	<u>Semina, trapianto, impianto</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		7.1		Colture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto		Esempi: scheda culturale con indicazione del numero di piante/superficie, etc.	CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)	SI se ci sono 3 NCG	
8	<u>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</u>											
		8.1		<u>nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%.</u>		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dalla cartografia disponibile	CD o CI					
		8.1.1		<u>colture erbacee:</u> sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione		Le registrazioni non sono necessarie. Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	2		
		8.1.2		<u>colture arboree,</u> all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci)		Idonea registrazione	CD e CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	2		
		8.2		<u>nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%.</u>		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD o CI					
		8.2.3		consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	per le rippature non si applica questa limitazione	Le registrazioni non sono necessarie. Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	1		

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA
			8.2.4	colture erbacee; obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al max ogni 60 m		Le registrazioni non sono necessarie. Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	1		
			8.2.5	in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		Le registrazioni non sono necessarie. Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	1		
			8.2.6	colture arboree; obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) in alternativa all'inerbimento è consentita l'epicatura a una profondità max di 10 cm o la scarificazione	in condizioni di scarsa piovosità nel periodo primaverile-estivo, tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA);	Le registrazioni non sono necessarie. Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD o CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	2		
			8.3	colture arboree nelle aree di pianura; è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale	nelle aree a bassa piovosità possono essere anticipate le lavorazioni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi, individuati dai disciplinari come i meno impattanti	Le registrazioni non sono necessarie. Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	2		
9	Gestione dell'albero e della fruttificazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		9.1		colture arboree: Impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse modalità)			CD	100%	100%	3	Si	
		9.2		colture arboree; ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	100%	1 di norma o superiore definita dalle Regioni in caso di obbligo	Si se ci sono 3 NCG	
10	Fertilizzazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL. / SOSP AZIENDA
		10.1		Definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale (in alternativa adozione del metodo della "dose standard"). Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi. Nota: se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione.		Piano di concimazione o scheda dose standard, in funzione del piano colturale e delle precessioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei limiti regionali.	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	3	Si	
		10.2		<u>Nelle zone ordinarie</u> : rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard.		Quaderno di campagna con verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e raffronto con documenti fiscali, ammissibilità del principio attivo utilizzato e in caso di azienda singola scorte di magazzino	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10% ; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%	Si se ci sono 3 NCG	
		10.3		<u>Nelle zone vulnerabili ai nitrati</u> è obbligatorio il rispetto dei quantitativi max annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE per P e K vale quanto definito al punto 10.2		Quaderno di campagna con verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e raffronto con documenti fiscali, ammissibilità del principio attivo utilizzato e in caso di azienda singola scorte di magazzino	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	3 per N superiore al max previsto nelle ZVN	Si se ci sono 3 NCG	
		10.4		esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico)								
		10.4.1		<u>colture erbacee</u> almeno ogni 5 anni		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti .La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 1 di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale	Si se ci sono 3 NCG	
		10.4.2		<u>colture arboree</u> all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti .La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale	Si se ci sono 3 NCG	

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA
11	<u>Irrigazione</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		11.1		L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo. In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che renda necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, si richiede di registrare l'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.		Modello di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate data e volume di irrigazione per il pieno campo; periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue. Dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali	CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	1 in assenza di registrazioni dati di pioggia o irrigazione; 1 mancato rispetto del volume max x intervento permesso (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale)		
		11.2		E' vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento. Deroghe per i nuovi impianti di colture arboree alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura e per gli impianti arborei già in essere. Colture erbacee: l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi		In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	3	Si se ci sono 3 NCG	
		11.3		Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento (se richiesti dai DPI regionali).			CD	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)		
12	<u>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		12.1		<u>Colture fuori suolo</u> : ammesse solo se non a ciclo aperto completa riciclabilità dei substrati e riutilizzo agronomico delle acque reflue (Le Regioni emaneranno specifiche disposizioni)		Registrazione dell'input delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che praticano colture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CD e CI	100%	√n (in ogni caso almeno il 5%)	gravità definita dal DPI regionale		
		12.2		<u>Riscaldamento colture protette</u> : i combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (Sono ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche)		Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende, Elenco delle aziende che praticano colture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%		In caso di combustibili non previsti, gravità pari a 3	Si	
13	<u>Raccolta</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA
		13.1		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dal DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle colture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta.	CD e CI	Almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superfici	Per le aziende oggetto di verifica: almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie	Gravità pari a 2 (superiore se definita da DPI regionale)	Si se ci sono 3 NCG o disposizioni regionali	
		13.2		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio /lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento. Verifica in sede di visita ispettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile.	CD e CI	100%	Per le aziende oggetto di verifica ispettiva: 100% del campione estratto	Gravità pari a 2 (superiore se definita da DPI regionale)	Si se ci sono 3 NCG o disposizioni regionali	